



Rassegna stampa

Mercoledì 15 settembre 2021

A cura dell ' Ufficio comunicazione Gesco

Campania, incubo Dad

La scuola riparte
tra lavori in classe
turni anti-Covid
e soliti scioperi

Mariagiovanna Capone

Oggi si apre l'anno
scolastico in Campania
ed entreranno in classe
834.721
studenti di
ogni
ordine e
grado. La
partenza è a

ostacoli tra
scioperi, turni e lavori. In più,
dopodomani a Napoli bus a
rischio per un'agitazione del
sindacato Uslb.

A pag. 9

La riapertura in Campania

La partenza è a ostacoli tra scioperi, turni e lavori

► Aule insufficienti dal Genovesi al Nitti ► Dopodomani a Napoli bus a rischio
Al Righi servizi igienici in tilt da giugno per un'agitazione del sindacato Uslb

IL FOCUS**Mariagiovanna Capone**

Il giorno tanto atteso è arrivato. Oggi si apre l'anno scolastico in Campania ed entreranno in classe 834.721 studenti di ogni ordine e grado tutti in presenza, con l'eccezione di rari casi di un giorno a settimana in Dad per mancanza di aule come nelle secondarie di secondo grado Telesse di Ischia e Bixio di Sorrento.

LE TURNAZIONI

Ci saranno due turni d'ingresso contingentato, come chiesto al tavolo prefettizio. Qualcuno per mancanza di spazi e lavori in

corso opererà per le rotazioni. Succede al liceo Genovesi, dove il dirigente Vittorio Delle Donne si è visto costretto a far ruotare su sei giorni e non più su cinque, con ciascuna classe un giorno a settimana a casa a turno (quindi andranno cinque giorni). All'Istituto Nitti le classi del liceo e quelle del Tecnico ruoteranno anche loro un giorno a settimana. Caos al Righi per servizi igienici fuori uso da giugno, come segnalato dalla dirigente Giovanna Martano a Città Metropolitana cui ha inviato una diffida: dal 27 settembre una classe ruoterà ogni 3-4 settema-

ne se i lavori non saranno eseguiti.

IN AULA

Il Cts raccomanda come sempre il distanziamento in aula di un



metro tra studenti, tuttavia, essendo stata decisa una didattica in presenza per tutti, nel caso non sia possibile pone come «fondamentale» indossare sempre le mascherine di tipo chirurgico dai bambini di 6 anni in su. Se oltre agli insegnanti, anche la totalità degli studenti in classe saranno vaccinati, allora le mascherine si potranno abbassare in aula. Gli studenti con bisogni educativi speciali non sono soggetti all'obbligo di utilizzo delle mascherine. Confermata l'area dei locali e della pulizia quotidiana e l'invito a igienizzare le mani tramite i dispenser.

CAMPER VACCINALI

L'Asl Napoli 1 prosegue la campagna vaccinale Viva la Scuola, oltre agli OpenDay nei tre hub cittadini (Stazione marittima, Mostra d'Oltremare e Fagiana di Capodimonte) dove è possibile vaccinarsi dalle 9 alle 18 senza prenotazione. In piazza del Gesù domani e venerdì sarà presente il camper dove potranno vaccinarsi studenti over 12, genitori e personale scolastico dei licei Genovesi, Fonseca e Vittorio Emanuele II, Isis Casanova e istituto Foscolo-Oberdan.

IL PERSONALE

La Campania è soltanto quarta per numero di assunzioni in ruolo: si tratta di 4.924 incarichi di docenza, suddivisi tra i 4.249

ordinari e i 675 conferiti con la procedura straordinaria del Dl sostegni bis, i cui esiti determineranno il ruolo previa positiva valutazione del percorso annuale di formazione e prova e del giudizio positivo relativamente alla prova disciplinare. Quanto al personale Ata, la Campania raggiunge quota 693 assunzioni a tempo indeterminato.

GREEN PASS

All'ingresso a scuola il personale scolastico dovrà esibire la certificazione verde ogni giorno. Obbligo di Green Pass anche per i genitori degli studenti se entrano nel plesso sia per accompagnare i figli o per prenderli. Sono esentati gli studenti dai 6 anni in su, tranne coloro che frequentano i corsi formativi per adulti.

TRASPORTI

Venerdì ci sarà la prova del fuoco a Napoli con lo sciopero di 24 ore dell'organizzazione sindacale Usl che potrebbe mettere in ginocchio la città. Il Comune di Napoli intanto ha potenziato il trasporto scolastico cittadino con 40 bus e 400 corse aggiuntive al giorno su linee dedicate tra oggi e il 20 settembre. L'Eav invece ha disposto 18 corse in più per il trasporto su ferro, e 57 bus aggiuntivi dedicati al trasporto scolastico.

CEDOLE LIBRARIE

Grazie a un protocollo d'intesa stipulato tra Comune di Napoli, Confcommercio Campania e Associazione Librai, da quest'anno è stata avviata una procedura più semplice e veloce per ottenere i libri di testo. Già dal 23 agosto i cittadini si sono potuti recare nelle librerie per ritirare i libri e far iniziare l'anno ai propri figli senza dover ricorrere a forniture anticipate che hanno spesso messo in difficoltà i librai che stavolta otterranno tempestivamente dal Comune il rimborso. Circa 40mila le cedole caricate in formato elettronico.

I LAVORI

Sono 24 i plessi scolastici cittadini del primo ciclo interessati a lavori di ristrutturazione che possono creare disagi negli ingressi o nel numero di aule disponibili. Tra questi Cimarosa, De Amicis, Villanova e Fiorelli, i plessi Pasquale Scura, Petrarca e Durante, la scuola dell'infanzia Lodoletta e l'IC Mameli Zuppetta, Rodari Moscati, Parini, Pizzorusso, IC Radice-Sanzio, Virgilio IV, Russolillo, i plessi Solimena, Bordiga e Rodinò. Lavori anche nelle superiori tra cui alberghiero Vittorio Veneto, liceo Galilei, istituto Pagano, Fermi Gadda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

International Swimming League

I grandi campioni del nuoto donano il sangue in ospedale

Scozzoli, Di Liddo,
Ciampi e l'ex oro
olimpico Fioravanti
al Pausilipon
Scandone sempre piena
e nel prossimo weekend
torna la Pellegrini

di Marco Caiazzo

Il nuoto conquista Napoli, diventata a sua volta un territorio tutto da scoprire per i trecento atleti dell'International Swimming League, entrati in osmosi con la città dal punto di vista agonistico, turistico e sociale. «Siamo contenti di come i ragazzi si stanno "immergendo" nella regione Campania – spiega il responsabile dell'organizzazione, Marco Aloï – Le loro storie sui social testimoniano l'attaccamento al territorio: dalle foto panoramiche che Federica Pellegrini posta dall'ultimo piano dell'albergo che la ospita fino ai video da Capri, dai Quartieri Spagnoli alla Sanità, dal Museo Archeologico alle pizzerie. I nuotatori stanno dimostrando di apprezzare Napoli e sono numerose le richieste che ci arrivano per avere consigli su cosa fare e dove andare una volta terminate le sessioni di allenamento».

Andrea Di Nino, gm di Isl, si sofferma sul tutto esaurito di sabato scorso: «Avere la piscina piena il giorno di Napoli-Juventus è la conferma di come il grande nuoto, con questo format, non tema confronti nonostante un evento di cartello come la partita del Maradona. Adesso rafforzeremo l'attività

sociale».

Ieri mattina i nuotatori Fabio Scozzoli, Elena Di Liddo, Matteo Ciampi, e l'olimpionico di Sydney 2000 Domenico Fioravanti, si sono recati a donare il sangue presso l'ospedale pediatrico Pausilipon per aderire alla campagna "Donare il sangue, dona la vita".

I nuotatori del team Aqua Centurions sono stati accolti dal direttore sanitario di presidio, Nicola Silvestri, dal direttore unità di trapianto midollo e cellule staminali, Francesco Paolo Tambaro, e dalla dottoressa Flavia Matrisciano, direttore Fondazione Santobono Pausilipon. «Giornata importante per noi – ha detto Silvestri – perché ospitiamo dei campioni che portano un messaggio fondamentale in questo momento storico, quello della donazione di sangue. A maggior ragione per i bambini. Una testimonianza di vicinanza al nostro lavoro e di solidarietà». Sul lettino Domenico Fioravanti, gm di Aqua Centurions: «Speriamo che la nostra testimonianza favorisca la donazione di sangue». Alla Canottieri Napoli scambio di domande e gadget tra i ragazzi del circolo giallorosso e i nuotatori Krayzelburg, Wilm e Rooney. «Come si diventa campioni?», una delle domande rivolte agli americani: «Allenandosi e divertendosi», la risposta. Alla scoperta di Napoli: oggi Lorenzo Zazzeri, argento a Tokyo nella staffetta 4x100 e pittore per diletto, incontrerà il maestro

Lello Esposito nell'atelier di piazza San Domenico Maggiore. Il team Energy Standard visiterà il Mann, dove dieci opere sono state abbinate alle squadre dell'Isl. Le iniziative sono organizzate con Regione Campania e l'assessore comunale al Welfare, Donatella Chiodo. In serata il Circolo Posillipo premierà il campione olimpico Chad Le Clos, visto sabato sera anche allo stadio Maradona per Napoli-Juventus. Domani, invece, il Napoli Basket sarà alla Scandone per presenziare alle gare, che proseguiranno fino a domenica. Per rivedere in vasca Federica Pellegrini bisognerà aspettare il prossimo fine settimana: potrebbero essere le ultime bracciate in Italia per la Divina, che proverà a portare il suo team alle finali di Eindhoven. Diretta integrale su Sky Sport, biglietti in vendita al costo di 10 euro sul circuito Viva Ticket.

► Solidali

Il gruppo di nuotatori dona il sangue al Pausilipon



La storia del Rione Sanità tramandata in forma orale Il progetto di storytelling per 25 giovani studenti

I corsi inizieranno il prossimo 25 settembre
La «Casa» è nella chiesa di Santa Filomena

NAPOLI Si chiama «La Casa del Rione Sanità». Racconti di orgoglio e di giustizia sociale, il nuovo progetto promosso da Napoli inVita, una associazione che si occupa della valorizzazione e protezione dell'identità culturale di Napoli e dei napoletani, con la collaborazione dell'Associazione italiana di Storia orale (Aiso), L.e.s.s.e Onlus e dell'assessorato al Patrimonio, ai Lavori pubblici e ai giovani del Comune di Napoli, con il supporto dell'Università Federico II, dell'Università Orientale di Napoli.

«Il progetto prevede l'apertura di una scuola-laboratorio di storia orale gratuita che comincerà il 25 settembre e terminerà a febbraio del 2022 — ci racconta Silvia Romano, project manager e membro del consiglio direttivo dell'associazione Napoli inVita —. L'obiettivo è quello di creare e formare un gruppo di narratori comunitari che verranno

istruiti e avranno la possibilità di partecipare a 5 laboratori per acquisire delle tecniche, competenze e metodologie al fine di produrre progetti di *storytelling* che raccontino la vita del Rione Sanità, la memoria storica del territorio partendo proprio dalle persone che ci vivono».

Per sei mesi 25 studenti under 35, residenti nella città metropolitana di Napoli avranno il compito di costruire un archivio fisico e virtuale che includerà video e libri che verranno pubblicati dalla casa editrice Editpress di Firenze, a testimonianza del patrimonio storico, culturale, artistico e di vita del quartiere. Strutturata in 5 laboratori, fra cui geo-esplorazione, storia orale, digital e public history, comunicazione mediatica e marketing territoriale, «La Casa del Rione Sanità» è un'iniziativa co-finanziata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, nello speci-

fico dal Dipartimento delle Politiche giovanili e servizio civile universale, che è stata anche vincitrice del bando giovani per la valorizzazione dei beni pubblici 2018. «Il fine è riuscire a raccontare il territorio attraverso una narrazione dal basso, quindi attraverso interviste a residenti, scambi ed incontri con gli abitanti del quartiere, allo scopo di restituire una narrazione più veritiera ed autentica del rione cercando di creare una rinnovata consapevolezza della sua identità, che scardini i luoghi comuni e gli stereotipi».

Sede della nuova scuola sarà la chiesa di Santa Filomena che è stata restituita recentemente alla città dopo decenni di chiusura e di uso improprio. Una chiesa fondata nella seconda metà dell'800, parte del Ritiro dell'Addolorata e Sacra Famiglia, nata allo scopo di dare assistenza alle giovani orfane. «La chiesa ab-

bandonata da anni, era stata adibita ad auto-officina e parte del nostro lavoro è stato quello di ristrutturare i locali che hanno portato alla luce i reperti di questo luogo sacro, ormai sconsacrato. I lavori di ristrutturazione sono stati possibili grazie al supporto di volontari del quartiere che hanno avviato una vera e propria attività di restyling sotto la guida di architetti».

Al termine della scuola-laboratorio un grande evento presenterà i progetti di narrazione al pubblico, che successivamente andranno a costituire una innovativa biblioteca di storia orale, anche digitale, accessibile a chiunque, all'interno del «La Casa del Rione Sanità».

Anna Volpicelli

Silvia Romano (Napoli inVita)
«L'obiettivo è quello di narrare la memoria storica del territorio partendo proprio dalle persone che ci vivono quotidianamente»

L'intervento

Servono idee e una nuova prospettiva

di **Carlo Borgomeo**

Fare il sindaco di una grande città è sicuramente un mestiere molto difficile. Farlo a Napoli può apparire un'impresa proibitiva. È bene, quindi, sapere

che il futuro sindaco della città non potrà agire nell'immediato.

● a pagina 14

L'intervento

Idee per Napoli e una nuova prospettiva

di **Carlo Borgomeo**

Fare il sindaco di una grande città è sicuramente un mestiere molto difficile. Farlo a Napoli può apparire un'impresa proibitiva. È bene, quindi, sapere che il futuro sindaco della città non potrà, nell'immediato, conseguire risultati consistenti. Ma potrà, tuttavia, certamente dare l'impressione di riuscire ad invertire la rotta. Potrà, con alcune scelte coraggiose che mettano insieme emergenza e prospettiva, dare il "segno" che qualcosa si muove riuscendo a dare alla città il senso di una prospettiva, difficile, ma possibile di un cambiamento strutturale ed, in tal modo, ridare ai napoletani una nuova speranza collettiva, che è la questione più grave ed urgente. Si ha l'impressione che la percezione diffusa sia quella che non c'è nulla da fare, che vengano evocate antiche ed irrisolte questioni che non sono in grado di mobilitare la comunità e di impegnarla in un percorso di vera e propria ricostruzione. La rinascita della città non può, infatti, essere assicurata solo da un sindaco e da un'amministrazione più efficace ed efficiente, ma da una reazione collettiva, degli imprenditori, degli uomini di cultura, delle forze sociali, della cosiddetta società civile che credano possibile una nuova fase per la città. Questa, a mio avviso, la grande sfida che attende il futuro sindaco: produrre dei segni che convincano i napoletani che un cambiamento è possibile; non nascondendo loro che è difficile, ma dimostrando loro che è possibile. Per questo motivo penso che da subito il nuovo sindaco debba scegliere alcune priorità con le quali dare il segno, tangibile, che

qualcosa si muove; che anche a Napoli è possibile, fare, oltre che denunciare, promettere e considerare decisivi gli interventi esterni. Individuo tre questioni. La prima è, paradossalmente, di metodo: bisogna ricordarsi e ricordare che il sindaco è un amministratore. L'amministrazione comunale è chiamata, appunto, ad amministrare la città, piuttosto che ad assumere il ruolo, il linguaggio ed i comportamenti di una generica entità politica.

Amministrare a partire da un migliore funzionamento della macchina comunale, da un'attenzione nuova alle piccole manutenzioni, la cui assenza irrita giustamente i cittadini; a piccoli interventi di decoro urbano: questo significa mettere mano, con decisione agli uffici del Comune il cui personale è inadeguato per numero, età media, qualificazione. E significa anche scegliere assessori che siano in grado di gestire, di avere cioè, un rapporto positivo e produttivo con gli uffici. La seconda è quella della mobilità che significa, da subito, rafforzare l'offerta di servizi pubblici di trasporto, a partire dalla metropolitana e di fare interventi che limitino drasticamente il traffico privato che rende la città caotica, spesso paralizzata e fortemente inquinante. A questo riguarda va ricordato che l'esperienza insegna che i provvedimenti di radicale limitazione del trasporto privato generano all'inizio forte dissenso nella popolazione, che progressivamente, nel medio periodo, ne apprezza invece i grandi vantaggi. Quindi è una scelta che il nuovo sindaco deve fare subito, a poche settimane dall'insediamento. La terza e per me più rilevante priorità è l'immediato avvio di processi di rigenerazione urbana: tema scontato, ma sul quale vorrei sottolineare un aspetto. La rigenerazione urbana è fatta da grandi progetti infrastrutturali, ma è fatta soprattutto da interventi che puntino a superare l'insopportabile degrado delle periferie, sede in cui si concentra in modo patologico, il disagio sociale, in cui crescono e si rafforzano comunità negative ed in cui ai giovani restano tre prospettive: scappare, chiudersi in casa, mettersi in fila per essere reclutati dalla criminalità organizzata. Siamo fieri della nuova attrattività turistica del centro storico, ma la città non si salva e non ha prospettive se non si interviene pesantemente a Pianura, a Ponticelli, nei quartieri Spagnoli, alla Sanità, a Scampia ed in tutti i territori che i napoletani conoscono ma che spesso pensiamo sostanzialmente marginali. È un errore gravissimo: progressivamente, come si vede, questi quartieri contaminano la città, non ne sono separati da improbabili barriere. Quindi intervenire da subito, con progetti, anche parziali, ma immediati che certifichino l'attenzione del nuovo sindaco a queste realtà, in cui l'esplosione delle diseguaglianze, i diritti negati, la povertà educativa, la mancanza di occasioni di socialità e di inclusione sociale per i giovani sono la norma. Ed il nuovo sindaco deve convincersi e convincere i napoletani che intervenire in quei contesti non è solo giusto, ma conveniente. Che non è solo la risposta sacrosanta a situazioni di inaccettabile ingiustizia. È una condizione indispensabile per lo sviluppo della città. Su

questo tema c'è un bellissimo documento predisposto in vista delle elezioni comunali, da importanti organizzazioni del Terzo settore napoletano, impegnate in straordinari processi di inclusione sociale e di sviluppo. Fanno proposte e suggeriscono progetti non costruiti a tavolino, ma frutto del quotidiano lavoro con i margini della nostra città, e soprattutto sottolineano con convinzione che il sociale viene prima dell'economico, anzi ne è la condizione essenziale. Il documento di queste organizzazioni si chiama: "Napoli può"

© RIPRODUZIONE RISERVATA